

Politica sociale

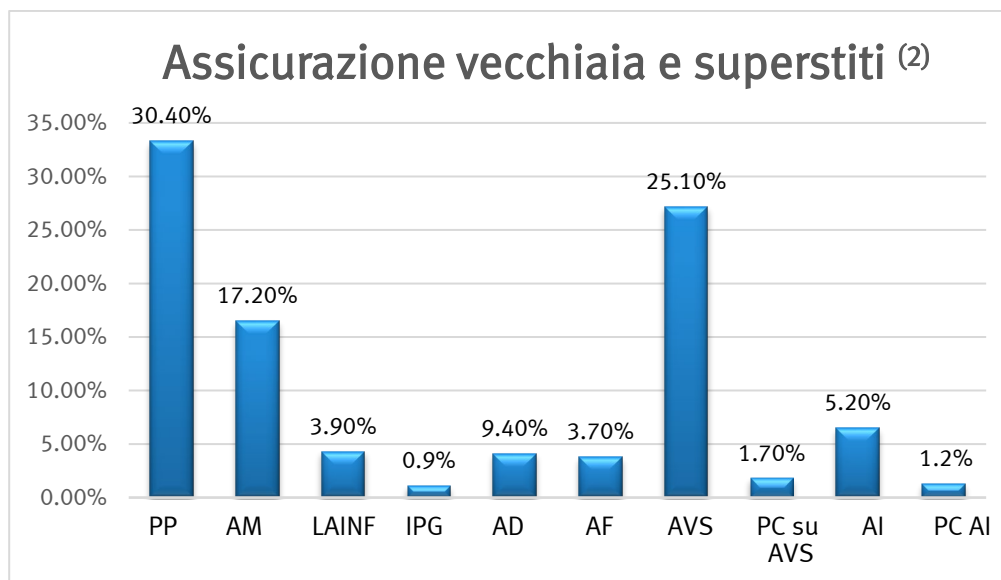
Presa di posizione dell'industria Tech svizzera

La rete delle assicurazioni sociali in Svizzera basa sul principio dei tre pilastri: l'assicurazione statale, comprendente l'assicurazione invalidità (AI), l'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e le prestazioni complementari (PC) per quanto attiene al primo pilastro, la previdenza professionale (Cassa pensione) quale secondo pilastro e, per il terzo pilastro, la previdenza individuale. Conferisce protezione da perdite finanziarie derivanti dai rischi morte, invalidità, infortunio, malattia e disoccupazione. Questo sistema di assicurazioni sociali è completato dall'assistenza sociale. Gran parte del finanziamento delle prestazioni di quest'ultima avviene tramite trattenuta di una percentuale sui salari. Nel corso degli ultimi decenni, lo stato sociale è stato ulteriormente ampliato, fatto che ha avuto quale conseguenza il rincaro dei costi del lavoro e l'indebitamento delle assicurazioni sociali.

Dati e fatti

Nel 2020 è stata osservata una leggera inversione di tendenza nelle finanze delle assicurazioni sociali. Nel 2021, il risultato a ripartizione dell'AVS è stato leggermente positivo e pari a CHF 880 milioni.

La quota parte delle singole assicurazioni sociali riportate all'ammontare totale delle assicurazioni sociali è, per l'anno 2019, il seguente:



Per il 2020, la quota degli oneri sociali è del 30.34% ⁽¹⁾ ed ha così raggiunto un nuovo apice. In continua ascesa sin dal 1990, per il 2019, la quota delle prestazioni sociali ha raggiunto il 23.5%. ⁽¹⁾

1 Statistica delle assicurazioni sociali svizzere 2022

2 Senza le indennità di disoccupazione dovuta alla pandemia da Coronavirus

Se paragonati a quelli degli Stati confinanti, i costi sociali in Svizzera rimangono a un livello piuttosto basso. Per contro, in tutti i Paesi dell'Est i costi sociali sono di gran lunga inferiori a quelli generati in Svizzera. ⁽¹⁾

Nel mese di dicembre del 2005, le rendite effettive in corso avevano raggiunto il livello massimo con 293'300 rendite erogate. A fine dicembre 2021, l'effettivo dei beneficiari di rendite è poi andato calando, per arrivare a 248'248. ⁽¹⁾

L'errata evoluzione dell'assicurazione invalidità, constatata all'inizio degli anni 2000, ha portato alla consapevolezza che solo un netto cambio avrebbe potuto mettere fine a questa evoluzione. All'inizio di questo processo di cambiamento vi sono state diverse riforme e nuovi strumenti a favore del mantenimento della capacità lavorativa e del reinserimento di persone con disabilità. Gli anni a seguire hanno dimostrato quanto questo nuovo orientamento fosse promettente. L'evoluzione positiva risale in particolar modo alla collaborazione di datori e datrici di lavoro, dell'assicurazione invalidità e di altri enti coinvolti. ⁽¹⁾

Politica sociale e assicurazioni sociali

Principio

Swissmem si impegna a favore di una previdenza per la vecchiaia finanziata sul lungo termine. È necessario consolidare i singoli rami delle assicurazioni sociali e si deve considerare il sistema delle assicurazioni sociali nel suo insieme.

Riforma AVS (AVS21)

Anche in Svizzera si nota chiaramente lo sviluppo demografico. La popolazione svizzera sta diventando sempre più anziana. Allo stesso tempo, il numero di contribuenti è stagnante. Di conseguenza, sempre più pensionati devono essere finanziati da sempre meno persone in età lavorativa.

Uno dei problemi più urgenti è la stabilizzazione del travagliato sistema della previdenza per la vecchiaia (AVS). Qui, misure di ristrutturazione come quelle per il secondo pilastro sono urgentemente necessarie, anche se la RFFA inietterà ora circa ulteriori CHF 2 miliardi all'anno nelle casse dell'AVS. Questo finanziamento supplementare sarà finanziato, tra l'altro, da contributi salariali dello 0,3%. Tuttavia, se l'attuale livello di prestazioni deve essere garantito anche in futuro, sono necessarie misure sul lato dei benefici e dei costi.

Con l'adozione della riforma dell'AVS21 è stato compiuto un primo passo verso il risanamento dell'AVS. Molte delle richieste di Swissmem si ritrovano nella riforma dell'AVS21: come l'equiparazione dell'età pensionabile per le donne a 65 anni e la richiesta che il deficit di finanziamento per garantire la competitività non debba essere colmato attraverso i costi salariali accessori, ma con un aumento dell'IVA. Con l'aumento dell'aliquota IVA dello 0,4% e quindi leggermente superiore al valore (0,3%) che Swissmem aveva chiesto, l'intera popolazione sopporta il peso principale delle misure di ristrutturazione.

L'unificazione dell'età di riferimento per le donne e gli uomini a 65 anni è giustificata in considerazione delle generose misure compensative e della speranza di vita significativamente più alta delle donne. La nostra richiesta in questo contesto di considerare anche un ulteriore aumento dell'età pensionabile a 66 anni, con un corrispondente adeguamento alla speranza di vita, non era ancora attuabile. Tuttavia, questo dovrà essere incluso nella prossima riforma del 2026.

Un ulteriore aspetto positivo è la flessibilizzazione dell'età pensionabile. Questo soddisfa le esigenze di molti assicurati e permette un passaggio al pensionamento strutturato individualmente. Un aspetto positivo è che i

¹ Statistica delle assicurazioni sociali svizzere 2022

pagamenti dei contributi dall'età di 65 anni porteranno ora a miglioramenti delle rendite e che è possibile compensare gli anni di contribuzione mancanti. Tuttavia, vista la crescente carenza di lavoratori qualificati, è necessario creare ulteriori incentivi per rimanere nel mondo del lavoro dopo il raggiungimento dell'età pensionabile

La riforma dell'AVS prevede inoltre generose misure di compensazione a favore delle donne. Un totale di nove classi di età può beneficiare, in caso di pensionamento anticipato, di tassi di riduzione delle rendite più bassi. L'AVS 21 può essere descritta come molto socialmente sostenibile e tiene conto in larga misura delle preoccupazioni delle donne.

Previdenza professionale

Un sistema previdenziale funzionante e, in particolare, una LPP sicura sono importanti per una piazza industriale svizzera forte. Le rendite della previdenza professionale sono da tempo sotto pressione a seguito dell'aumento dell'aspettativa di vita e della persistente situazione difficile sui mercati dei capitali. Era pertanto urgente una riforma della previdenza professionale.

La riforma della previdenza professionale adottata dal Parlamento rappresenta un compromesso equilibrato e consente a un maggior numero di persone l'accesso al secondo pilastro. In questo modo si rafforza la giustizia intergenerazionale e i giovani, le donne, i lavoratori a tempo parziale e la classe media beneficiano di una migliore previdenza. Per questo, Swissmem sostiene esplicitamente la riforma.

L'elemento centrale della riforma è la riduzione del tasso di conversione LPP, finora troppo elevato, dal 6,8% al 6,0%. Questo adeguamento è urgente per attenuare la redistribuzione di diversi miliardi di franchi all'anno, che va a scapito della popolazione attiva e delle giovani generazioni. Misure di compensazione adeguate ed eque sotto forma di supplementi alle rendite per le generazioni di transizione atte ad ammortizzare la riduzione del tasso di conversione minimo. Al contempo, il processo di risparmio viene rafforzato con l'adeguamento degli accrediti di vecchiaia e della deduzione di coordinamento. Gli svantaggi per i dipendenti più anziani saranno eliminati grazie alla uniformazione delle trattenute salariali per i dipendenti di età pari o superiore a 45 anni. Questo renderà le lavoratrici e i lavoratori più anziani più attrattivi per il mercato del lavoro. Inoltre, verrà migliorata la situazione previdenziale dei lavoratori con salari bassi, spesso donne e uomini più giovani o occupati a tempo parziale.

Previdenza individuale – 3. Pilastro

Oltre al secondo pilastro, è importante rafforzare anche la previdenza individuale e, nel terzo pilastro, aumentare l'incentivo a risparmiare per la vecchiaia aumentando gli importi massimi.

Assicurazione per l'invalidità AI

Ad oggi, l'AI non è ancora stata risanata strutturalmente. Nel 2021, l'effettivo risultato di ripartizione è stato negativo per CHF 366 milioni e il debito dell'AI nei confronti dell'AVS nel 2021 era ancora negativo per 10'284 milioni. La data prevista per il risanamento della riduzione del debito nel 2030 è stata quindi ulteriormente procrastinata.

La revisione della legge sull'assicurazione invalidità (AI), entrata in vigore il 1° gennaio 2022, non consente di risolvere i problemi strutturali dell'AI. La revisione della legge sull'AI introdurrà, tra l'altro, un sistema di previdenza progressivo per i pensionati con un grado d'invalidità compreso tra il 40 e il 69 per cento. Per i destinatari AI questo nuovo sistema dovrebbe essere comunque conveniente lavorare. In pratica, resta da vedere se in futuro questo sistema non si rivelerà un boomerang, causando costi aggiuntivi rispetto al sistema attuale. In questo modo aumenterebbe ulteriormente la pressione su misure volte ad aumentare i contributi nei prossimi anni.

Visto l'elevato numero di nuove rendite assegnate a giovani adulti, Swissmem chiede che, per i giovani fino a 30 anni, la rendita d'invalidità sia erogata solo in casi eccezionali. Questi giovani devono essere reintegrati professionalmente mediante stimoli positivi per un'attività lavorativa e con misure di sostegno mirate. Per quanto

attiene al reintegro, la 6. revisione dell'Al aveva fissato degli obiettivi. Questi devono però essere raggiunti attraverso la sensibilizzazione dei datori di lavoro e non mediante quote di integrazione. A tale scopo, Compasso sostiene datori e datrici di lavoro nell'individuazione tempestiva dello stato di salute e nel coordinare i vari enti per la (re-)integrazione di collaboratori malati o che hanno subito un infortunio. Compasso poggia su basi solide nell'economia privata e nel settore pubblico e concentra i loro interessi. Anche Swissmem fa parte dei membri di questa nuova associazione e si impegna attivamente a favore delle sue attività. Swissmem è convinta che, grazie al suo coinvolgimento in Compasso, possa dare un importante contributo a favore della (re-)integrazione nell'industria Tech delle persone con menomazioni.

Importanti temi politici 2023 – 2024

- votazione per la Riforma LPP
- iniziativa sulle pensioni

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

– Claudio Haufgartner, Capo-settore politica padronale, Tel.: +41 44 384 42 26, c.haufgartner@swissmem.ch